

# Identità

Edizione di Pizzo

ANNO X - n.1 - Gennaio 2008 - Distribuzione Gratuita

Amministrazione Stillitani-Nicotra

## CONSUNTIVO DI FINE ANNO

di Gianluca Callipo

Si è concluso il primo semestre di amministrazione Stillitani-Nicotra e si può provare a fare un'analisi di questo primo periodo di attività amministrativa. Certamente il tempo trascorso dall'insediamento non è molto ma credo che dal modo in cui si inizia a fare una cosa si possa prevedere come la si finirà.

Probabilmente perché nuovo per la politica o forse perché non amo valutare in modo preconcepito, credevo che chi si fosse trovato ad amministrare - viste le grandi promesse e le tante buone intenzioni - lo avrebbe fatto al meglio delle sue possibilità, intendendo con ciò il rispettare almeno il programma elettorale con cui ci si è presentati ai cittadini.

Devo invece constatare come, con il passare delle settimane, non solo i programmi elettorali passino nel "dimenticatoio" ma, anzi, che si realizzi proprio ciò che per anni (da opposizione) si era criticato.

Solo per fare qualche esempio, pensate alle bollette dell'acqua! Gli attuali amministratori, fino a pochi giorni prima delle elezioni, combattevano contro coloro che chiamavano "vampiri", i quali venivano accusati di non tenere conto delle difficoltà economiche dei cittadini, ed invitavano quest'ultimi a non pagare l'acqua perché non potabile. Oggi le stesse persone inviano bollette "a raffica", spesso errate o fantasiose, e richiedono il pagamento di due anni di consumi in uno dimenticandosi del promesso rimborso di mille euro. Probabilmente avranno valutato che oggi le condizioni economiche dei pizzitani sono così più floride da consentire loro di pagare anche più annualità di tasse insieme e di non avere alcuna necessità né diritto a risarcimenti, visto che l'acqua è diventata tutto d'un tratto pura e cristallina (potabile)!!!

Nel programma del gruppo Stillitani-Nicotra vi era anche la lotta alla cementificazione. Infatti dopo appena quattro mesi dal loro insediamento anziché cercare di razionalizzare lo sviluppo delle costruzioni riducendo le concentrazioni di edifici e la realizzazione di quartieri dormitorio, hanno pensato di consentire l'edificazione anche laddove non era consentito e trasformare le aree pubbliche in zone ad alta edificabilità da vendere al migliore offerente, infischiosene altamente del fatto che tali aree dovevano servire ad offrire servizi comunali ai nuovi quartieri (in particolare quelli della zona nord della Nazionale). D'altronde servono soldi per feste di piazza, banchetti e fuochi d'artificio!!!

L'ultima problematica, solo in ordine di tempo, che fa riflettere su questi primi mesi di nuova amministrazione è legata alla vicenda della scuola elementare San Sebastiano. Non voglio entrare nel merito dei motivi che hanno portato ad interrompere i lavori di ristrutturazione del vecchio plesso ma di certo i disagi che ne sono derivati non solo non sono stati "gestiti" ma addirittura aggravati da alcune decisioni. Infatti già a settembre la direttrice della Ragioneria aveva comunicato al sindaco che i bambini delle elementari sarebbero stati ospitati nel proprio edificio solo fino al mese di dicembre. Ciononostante, in una situazione in cui la disponibilità d'aule era già più che carente, la Giunta ha avuto la felice pensata di sottrarre tre classi, fino a quel momento utilizzate dalle quinte della scuola elementare San Sebastiano, per destinarle al nuovo "centro anziani" che si voleva far nascere a tutti i costi - lì e subito - per onorare una promessa elettorale.

Seppure è possibile condividere la nascita di un nuovo centro-anziani (magari ce ne fosse uno per quartiere!) non è però accettabile che, contemporaneamente se ne sia voluto chiudere un altro (etichettato come eredità Falcone) né tanto meno che si sia voluto localizzare il nuovo in luogo delle elementari fregandosene del destino dei bambini rimasti così per strada a metà dicembre.

Ma ciò che più mi sento di criticare è che, allorché si presenta un qualunque problema, o "è colpa della vecchia amministrazione" o "ancora non vi è stato sufficiente tempo per intervenire".

Ricorrere di continuo ad una di queste due scuse è senza dubbio comodo per chi ci amministra ma, altrettanto senza dubbio, non serio. La campagna elettorale ormai è finita ed ai cittadini interessa poco ciò che è stato fatto in passato, mentre interessa molto di più ciò che si fa giorno per giorno o che si intende fare in futuro, e da questo punto di vista siamo proprio messi male! Fortuna che ci hanno promesso un avio-superficie per volare via! Anche dai problemi?

## Centro storico abbandonato, case fatiscenti, parcheggi insufficienti, strade dissestate, segnaletica confusa, circolazione stradale difficoltosa, scuole trascurate

# PIZZO... È ANCORA BELLA?

di Antonio Picciolo

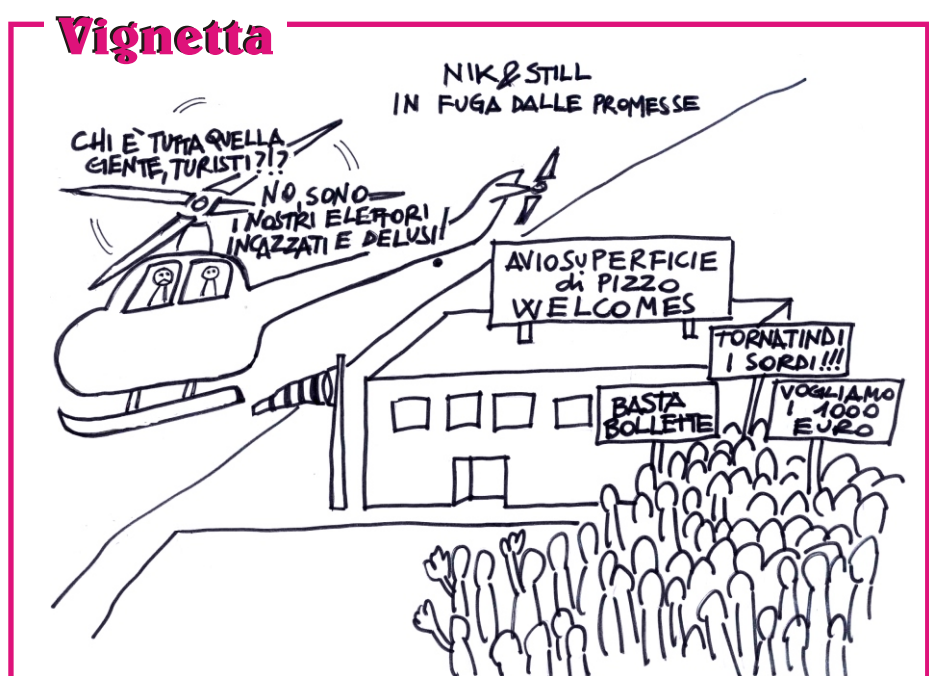
C'è una favola, quella del Re nudo che, gabbato dal suo sarto, sfilava convinto di indossare un vestito meraviglioso. I sudditi, pur vedendo il Re ignudo, non osavano palesarlo per non fargli affronto. Solo un bambino, nella sua ingenuità, ebbe a gridare: "Ehi, guardate! Il Re è nudo!". Così tutti i sudditi che assistevano alla parata si misero a urlare: "Non ha proprio nulla indosso!". Nella favola c'è tutto un popolo che ossequia il

suo Re decantando la bellezza dei suoi vestiti inesistenti. Un innocente aveva aperto gli occhi a tanti sudditi (e non è detto che quelli non vedessero). Spesso c'è timore nel parlare di innocenza perché fa aprire gli occhi a chi, per qualsivoglia motivo, è abbagliato. Come metafora dell'innocenza, la fanciullezza, dovrebbe diventare il fondamento culturale della nostra identità sociale perché solo

recuperando qualche valore potremo accorgerci di quanti "re nudi" ci circondano e, "alla maniera dei fanciulli", potremmo conquistare sana irriverenza verso arroganza e supponenza.

Cosa c'entra Andersen e la sua favola con noi e con Pizzo? Volendo, potremmo interpretarla nel senso che molti di noi cittadini non ci accorgiamo delle brutture che ci circondano. Per ovvi motivi siamo tutti portati a dire che il nostro paese è bello. Sarebbe ingeneroso dire il contrario e, dirlo, potrebbe intaccare la suscettibilità dei tanti, che dicono, compreso me, di amare Pizzo. Neanche i nostri concittadini che vivono in altri contesti, quando tornano per trascorrere qualche giorno nel loro ambiente di origine, osano dire che Pizzo è brutta.

Ma, ad un attento osservatore, viene facile capire che nelle loro espressioni si nascondono rammarico e amarezza. Diciamola la verità: Pizzo una volta era veramente bella! Le cose che ancora ci sono di bello (sole, mare e clima, che, in verità, non siamo i soli ad averli) ce le ha date Madre Natura e, noi, di nostro, non ci abbiamo messo niente. Di bello ci sono, poi, le tradizioni in cui crediamo, i nostri modi fare, i nostri affetti, ecc.. Per il resto basta guardarsi attorno per rendersi conto di come stanno realmente le cose: strade in dissesto che, specie quando piove, diventano veramente impraticabili; case fatiscenti; parcheggi insufficienti; centro storico abbandonato; segnaletica confusa e non esaustiva; spazi pubblici mal gestiti; circolazione stradale stentata e difficoltosa e scuole trascurate (un inciso: nell'ambito di un



## VIVA IL GIRO D'ITALIA

di Giovambattista De Iorgi

Ormai da settimane, il nostro Sindaco ed il Presidente del Consiglio comunale, attraverso tutti i mass-media, giornali e televisioni locali, si stanno affannando a magnificare il "brillante" risultato conseguito: grazie alla loro abilità ed intuizione, si sono garantiti la partenza da Pizzo della quarta tappa del "Giro ciclistico d'Italia".

Un risultato questo magnificato dai nostri strepitosi amministratori, che lo strombazzano ai quattro venti come il volano per il lancio turistico di questa Città. Seppure a tutti, compreso a chi scrive, può far piacere godere di una giornata di folklore sportivo tanto da sopportare anche i disagi alla viabilità, che tale evento, inevitabilmente, comporta, è altrettanto chiaro a tutti che, al di là della vendita di qualche gelato in più, al di là di qualche pasto e qualche pernottamento per la carovana del

Giro presso alberghi, villaggi e residences limitrofi ed al di là della bitumazione di qualche tratto di strada sul quale si snoderà la partenza di quella tappa, nessun altro vantaggio duraturo deriverà alla nostra Città da tale evento.

La diffusione dell'immagine della Città, a cui fanno riferimento Sindaco e Presidente è, puramente aleatoria; sfido chiunque e, soprattutto, qualunque tifoso di ciclismo a ricordare almeno una delle tante suggestive cittadine della nostra Penisola, da cui sia partita o sia terminata una tappa ciclistica del Giro d'Italia!

Dico questo, non per denigrare l'iniziativa, ma nel tentativo di stimolare la maggioranza a concentrare l'attenzione sui problemi veri e seri di questa Città, che sono problemi strutturali e non di apparenza; altrimenti, di questo passo, alla fine, pure i consiglieri di maggioranza finiranno per

(continua a pagina 2)

## LARGO AI GIOVANI! Cari giovani, dovete prendere in mano il vostro futuro

di Maurizio Fiumara

Quando, approssimandosi le scorse elezioni comunali, mio nipote Gianluca mi disse della sua intenzione di accettare la proposta di candidarsi pervenutagli da alcuni esponenti politici locali non gli nascosi una certa perplessità soprattutto perché ritenevo che ciò lo avrebbe distratto dalla sua attività lavorativa, ancora fresca e non certo facile.

Però, davanti al suo entusiasmo ed al suo desiderio di impegnarsi a favore del suo Paese, doveti ricredermi e dargli tutto il mio appoggio e sostegno (morale perché

non dispongo di "truppe cammellate" al contrario dei suoi avversari).

In un incontro con lui e con parte dei giovani che lo hanno sostenuto ed aiutato ad affrontare quella nuova esperienza mi trovai ad ascoltare tanto desiderio di cambiamento, tanta energia ed entusiasmo, che ad un certo punto non potei trattenermi dallo sbottare "ragazzi dovete fare la rivoluzione"! È così cari ragazzi! Io sono un cinquantenne, troppo piccolo a quel tempo per fare il '68 (e per la verità neanche tanto convinto per tutti i

(continua a pagina 3)

progetto di gemellaggio tra una scuola di Pizzo e una del Veneto, essendo stato ospite di quella struttura, ho potuto constatare l'ammirevole stato in cui versava. Aule, laboratori, palestra e una sala musica da fare invidia e da far rimanere stupefatti. Perché le nostre scuole che devono essere frequentate dai nostri figli non possono essere in quel modo?); senza parlare, poi, dei servizi essenziali come i collegamenti tra rioni. Forse sto parlando di cose trite e ritrite, di banalità, ma non è questa la verità?

E le colpe? Di tutti e di nessuno!  
 Si tira a campare da almeno cinquant'anni!  
 In verità, da un po' di tempo si costruiscono molte strutture ricettive che fanno registrare una sempre maggiore affluenza di turisti ed un incremento delle offerte di lavoro per i nostri giovani, ancorché settoriale e non organico. Ben vengano pure i turisti, ma al resto del paese vogliamo pensarci una buona volta? Non vi sembra arrivato il momento di cominciare tutti a fare veramente qualcosa anche per chi, a Pizzo, ci deve vivere?  
 Mi auguro che tutti i pizzitani abbiano trascorso le festività nel modo migliore.

Ora, però, in attesa del "Giro d'Italia", che attendiamo con entusiasmo, vogliamo rimboccarci le maniche cominciando a tamponare qualche bruttura incresciosa? Altrimenti cosa diranno i nostri ciclisti? Tentando un discorso empatico, cercando di immedesimarmi nei loro pensieri, penso che forse, come tanti altri, guardando dallo Spuntone verso Vibo Marina, potrebbero dire: "Che bel panorama!"

Ma certamente, se avranno modo di vedere il resto, diranno anche: "Ma come l'hanno ridotto questo paese!"

Anch'io mi entusiasmo per il "Giro d'Italia" al punto di essermi, con amici, recato a Reggio Calabria per assistere alla partenza di una tappa. Bello!

Ma c'era anche un Lungomare favoloso, bei palazzi e panorami stupendi.

Ovviamente non possiamo paragonare Reggio a Pizzo anche perché loro hanno "la Fata Morgana" e noi "u peccatu i Giacchinu!"

## Un nuovo anno carico di prosperità e felicità per tutti... ed in particolar modo per gli anziani del Centro di aggregazione "San Francesco di Paola" della Marina

# L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ORDINA LA CACCIATA DEGLI ANZIANI DAL CENTRO DELLA MARINA

il Sindaco Nicotra si dimostra forte con i deboli...

di Teresa Procopio\*

Non c'è pace per i poveri anziani del centro di aggregazione "San Francesco di Paola" con sede a Pizzo Marina. Continua infatti l'odissea dello "sfratto" iniziata già dai primi giorni del mese di ottobre scorso quando gli anziani del Centro ricevettero il primo avviso di rilascio dell'immobile che riuscirono ad evitare grazie alla loro resistenza, all'intervento della locale televisione, che portò a conoscenza di tutti quanto si stava perpetrando ai loro danni, e all'intervento di varie persone. Tanti sono stati i tentativi pacifici di convincimento rivolti al Sindaco di Pizzo, Nicotra, che hanno portato ad una serie di rinvii di questo ormai pagliaccesco sfratto. Ma, alla vigilia del Natale, quando la gente diventa più buona e pensa di fare (almeno in quei giorni) del bene al prossimo, ecco la sorpresa sotto l'albero di Natale: "vecchietti andate via dai locali della Marina, tornatevene alla vostra solitudine a passare un Natale da cani. Quello che avete costruito finora, e cioè, l'amicizia, la solidarietà, la fratellanza e l'aiuto anche psicologico tra di voi nella fase più delicata della vostra vita - cioè beni relazionali che non si basano sui valori economici ma sui rapporti umani, non tanto sull'interesse quanto sulla solidarietà, non tanto sullo scambio quanto sulla gratuità - alla compagine amministrativa comunale non interessa. Non le importa se avevate organizzato delle serate con tombolata e zeppolata: quella ci

pensano altri a farla nelle piazze cittadine. Non le importa nemmeno di quel bellissimo albero di Natale e di quel caratteristico Presepe che avete addobbato tutti insieme. No, tornatevene a casa, nella vostra solitudine!". Tutto ciò succede a Pizzo, mentre ogni giorno leggiamo sui quotidiani notizie di altri comuni della nostra provincia, che organizzano iniziative a favore degli anziani con frasi di grande rispetto e amore. Qualche giorno fa proprio la Uil pensionati, in un convegno svoltosi a Vibo Marina, esaltava con parole affettuose e di grande rispetto questa fascia debole della nostra comunità e c'erano anche esponenti pizzitani, indirettamente coinvolti in questa assurda e penosa vicenda. Ma com'è possibile mi chiedo, forse ci sono anziani di serie A e anziani di serie B a seconda di una qualche appartenenza? Spero proprio di no, perché la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente e l'anziano per noi è un sofferente; questo vale per il singolo come per la società ed una società che non riesce ad accettare e rispettare i sofferenti e non è capace di contribuire con abnegazione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata interiormente è una società disumana e crudele. Tutto questo è uno schiaffo alla nostra bella cittadina che così facendo non può più essere definita una comunità solidale, accogliente e

rispettosa di tutti. Proprio un duro colpo che ha colpito e messo in ginocchio la nostra dignità. Eppure, a sentire i programmi dell'amministrazione, progetti di strutture megagalattiche a breve arricchiranno il nostro paese: parcheggi sotterranei, porti a livello internazionale, grandi opere; ma la vera realtà, misera e comprovata, è che ad oggi non si vorrebbe dare nemmeno la possibilità di mantenere un semplice locale agli anziani ammalati di solitudine. A tale proposito vogliamo ricordare che abbiamo ancora problemi con la riapertura della nostra bella scuola Elementare di San Sebastiano (ma di lavori neanche l'ombra o sbaglio?), e, addirittura, è messo male anche l'edificio della scuola elementare sito in Piazza della Repubblica, che è stato incorniciato a mo' di ballerina (quale obbrobrio agli occhi di chi viene a visitare i nostri luoghi ed anche ai nostri!) per trattenere i calcinacci cadenti, invece di rimuovere il problema con un intervento urgente di manutenzione. Altro che progetti megagalattici: bambini e anziani in grande e grave disagio, insieme alle loro famiglie. Ma sempre in tema di edifici scolastici, tutti avete assistito in televisione alla diatriba fra Sindaco e Dirigente Scolastica dell'Istituto Tecnico Nautico per il fatto che la stessa voleva restituiti i locali dell'Istituto Tecnico Commerciale che ospitavano gli alunni della scuola elementare di San Sebastiano, traslocati dopo che i

locali adiacenti erano stati assegnati al neo costituito Centro Anziani. Ebbene, in quel caso, il Sindaco non ha ritenuto di dover fare sloggiare il neo costituito centro per restituire i locali al Commerciale. Per riepilogare, quindi, il mese scorso mentre il Sindaco richiedeva agli anziani della Marina la restituzione dei locali del loro Centro di aggregazione, per una strana combinazione, altri locali venivano sottratti all'Istituto Commerciale per creare un nuovo cento anziani: quindi: due pesi e due misure! Siamo stanchi di questi giochetti, chiediamo a gran voce che tutto ritorni alla normalità, che gli anziani del Centro San Francesco di Paola siano lasciati in pace; chiediamo interventi da parte di altre istituzioni superiori, a dimostrazione che questo è un paese libero e democratico rispettoso di tutto e di tutti. In questo magico periodo natalizio appena trascorso, abbiamo riflettuto a lungo: ce lo meritavamo questo? Erano queste le attese di chi ha creduto in un certo cambiamento della vita della nostra città? Abbiamo passato un Natale tranquillo sapendo che per il nostro egoismo qualcuno sta soffrendo in solitudine e tristezza? Beh, ognuno guardi dentro la sua coscienza e intanto giungano a tutti sinceri auguri di un felice Anno Nuovo, ed anche a lei Signor Sindaco di Pizzo ...rifletta... e Auguri!!!

\* Presidente dell'Associazione "Uniti per Pizzo"

## ... C'era una volta... Un Museo!!!

Era il 5 Agosto del 2006, in una splendida serata estiva veniva inaugurato il "Museo della Tonnara Centro Marino Interattivo". Dietro la realizzazione della struttura nessun tipo di improvvisazione, ma un lungo e accurato lavoro di ricerca portato avanti da un gruppo di giovani desiderosi di dare un'impronta culturale al loro paese, coadiuvati da qualcuno che nell'ambito scientifico, in una realtà lontana dalla nostra, ma certamente più produttiva, ci lavora con professionalità da oltre 20 anni! Il sopracitato gruppo, gratis ed amore dei, ha tentato di portare avanti e fare avvicinare tutti coloro che ne hanno avuto la curiosità alle antiche tradizioni legate al mondo della tonnara e della mattanza organizzando visite guidate, anche personalizzate, all'interno del Museo. In pochi mesi di attività di questa, seppur piccola ma completa, struttura si sentiva parlare abbastanza non solo a Pizzo, ma anche fuori Regione. Scuole e gruppi organizzati provenienti da ogni parte della Calabria, ma anche dalla Sicilia, dalla Puglia e da altre Regioni del Centro Italia, sono passati a visitare l'unico "Centro Marino Interattivo" esistente nel Sud Italia dopo Napoli. Di esso se n'è parlato su riviste a tiratura nazionale, su giornali e su Radio RTL! Biologi professionisti si sono occupati di svolgere lezioni di biologia marina alle quali hanno partecipato gli alunni delle classi 4° e 5° della Scuola Elementare di Pizzo. Tutto questo in soli 8 mesi di vita. Di certo non mancavano programmi riguardanti il prosieguo delle attività sia didattiche che turistico-culturali del Centro Marino Interattivo! Cosa è accaduto in seguito? Perché il Museo è stato chiuso? Cosa ne è stato delle attrezzature e degli exhibit espositivi? Le elezioni Comunali, svoltesi a Maggio 2007, hanno portato come risultato uno sconvolgimento della compagine politica. I "nuovi arrivati" (nuovi si fa per dire!!!) anziché proseguire su una linea di

continuità, hanno "ben" pensato di creare una totale frattura con il passato per fare ... che cosa? Questo ancora non si è capito. O meglio, si è capito e come...! Hanno imposto la chiusura del Museo della Tonnara giustificandola con il trasferimento delle "conchiglie" e di quanto da diversi anni viene raccolto sulle spiagge antistanti il nostro litorale. Si era parlato di tentare una convivenza tra due strutture: Museo della Tonnara e Museo del Mare; l'Associazione "Museo della Tonnara" aveva risposto con un SI a questo invito. Dunque, perché non se n'è fatto nulla? Se qualcuno che abita ai piani alti del Palazzo Comunale potesse rispondere forse, dopo tanti mesi, riusciremmo a capire cosa si nasconde dietro questo arcano! Le attrezzature? Si trovano in uno stato di totale abbandono. L'ecosfera? MORTO l'ecosistema! Nelle sale espositive abitano ormai da diversi mesi blatte volanti, insetti e sudiciume! Tutto ciò è vergognoso!!! E' possibile che nel nostro paese non si possa intraprendere alcun tipo di sviluppo culturale? E poi ci lamentiamo che i nostri figli a 18 anni "fuggono" dalla loro Terra depauperandola e diventando le migliori "menti" altrove! E qui, solo abbandono e tristezza. Dobbiamo aspettare le feste comandate per rivedere i nostri cari ritornare. Si fermano non più di 8 giorni a Natale e di 15 ad agosto! Il resto dell'anno? Ci lamentiamo che non c'è nulla da fare e non c'è nessuno con cui avere scambi di opinioni che possano portare all'apertura delle menti! Tutti i progetti sono ormai naufragati, il Centro Marino Interattivo non c'è più, le conferenze a sfondo scientifico che erano state programmate sono state annullate. Morti i laboratori di Biologia Marina, finite le visite guidate, chiusa una realtà che stava diventando l'unica esistente al Sud Italia! A voi, cari lettori, lascio lo spazio per ulteriori riflessioni!

G.M.

(segue da pagina 1)

## VIVA IL GIRO D'ITALIA

di Giovambattista De Iorgi

convincersi che basta qualche ripresa televisiva per propagandare in Italia e nel mondo l'immagine di Pizzo. L'immagine di una Città, soprattutto di una Città a vocazione turistica, che possa fare il giro del mondo, la fanno il mantenimento del decoro della Città, la conservazione delle caratteristiche ambientali originali ed i servizi pubblici efficienti. Sono queste cose che producono un ritorno d'immagine sulla Città, altro che Giro d'Italia. La limitrofa Città di Tropea è rinomata nel mondo per la sue bellezze naturali, ma anche per la vitalità del suo centro storico, per la sua pineta sul mare, per il porto turistico, per la disponibilità di

parcheggi, per la pulizia delle spiagge, per una scorrevole variante che risparmia l'abitato dal caos veicolare, per la cipolla rossa, ecc. ecc. Quindi, viva il Giro d'Italia, che ci vedrà tutti per strada il prossimo 13 maggio 2008, ma, signori della maggioranza consiliare, rimboccatevi le maniche, alzatevi da quelle "riposanti poltrone" e datevi da fare a realizzare il vostro "ambizioso" programma elettorale, se volete veramente rilanciare l'immagine di questa Città, senza continuare, invece, attraverso qualche estemporaneo scoop, a promuovere solo la vostra immagine che, francamente, non interessa a nessuno.

## Stillitani largheggia di parole e difetta di memoria.

### "I PARCHEGGI DEL CENTRO STORICO"

Al Convegno tenutosi a Pizzo ai primi di dicembre sul problema dei parcheggi, promosso dalla Pro loco e dall'Arcipescia, è stato detto di tutto e di più: una prospettiva di progetti e impegni finanziari per l'amministrazione comunale per i quali ci avrebbero dovuto, però, spiegare anche da dove arriverebbero i soldi. Dopo aver illustrato come sarebbe opportuno intervenire per realizzare i collegamenti monte/mare della città e tutta una serie di interventi di intermodalità secondo i più moderni concetti dello sviluppo urbano, si è tornati a parlare ancora una volta del vecchio progetto del parcheggio sotto piazza della Repubblica, che sembrerebbe in programma di costruzione. Si può dire che non ci crediamo? Ebbene, si può dirlo per una serie di motivi. Primo. Perché non ci sono i soldi: il Comune, come tutti ormai sanno, è economicamente in uno stato precomatoso per ragioni che si trascinano da oltre un decennio e che in questa sede tralasciamo di enumerare per non andare fuori tema. Secondo. Perché i lavori di scavo e di costruzione del manufatto comporterebbero la chiusura della piazza per quattro o cinque anni e ciò provocherebbe la rivolta degli operatori commerciali del luogo ed in particolare dei gelatai che, per reazione, inseguirebbero Still e Nik tirandogli dietro tavolini e sedie a portata di mano. Terzo. Perché gli scavi provocano cedibilità del terreno e, dovunque sono stati realizzati sotto le piazze, attorno alle quali sorgono immobili di antica costruzione, si sono verificati problemi di staticità con pericolo per i residenti e conseguente lievitazione dei tempi e dei costi di costruzione. Quarto. Perché Stillitani, fautore di tale progetto, ha avuto una grande occasione di far fare i parcheggi in qualche sito del centro di Pizzo adatto allo scopo, durante il suo primo mandato di Sindaco, e l'ha lasciata cadere sulla base di una banale motivazione che dimostra (se ce ne fosse bisogno) di quanta poca credibilità possono riscuotere le frasi ad effetto da lui lanciate in politica. Infatti, abbiamo testimonianza della sua mancanza di volontà di realizzare concretamente un parcheggio nel centro storico quando sarebbe stato possibile per una serie di coincidenze. Andò così. Anche allora, come oggi, il parcheggio sotto la piazza era il suo pallino fisso e di questo parlava in ogni circostanza in cui esternava i suoi progetti per lo sviluppo di Pizzo. All'epoca, nell'ambito nel settore delle infrastrutture delle Partecipazioni Statali (IRI), operava una società, denominata Italimpa, il cui core business era lo studio, la realizzazione e gestione di iniziative nel settore delle infrastrutture di sosta di pubblico interesse nonché lo studio e la realizzazione di progetti nel campo dell'intermodalità. La società in quel periodo era interessata a sviluppare

partnerships con enti e imprese locali per realizzare e gestire infrastrutture di sosta principalmente nei centri storici, essendo già in quel periodo il problema molto sentito nelle città di tutta Italia. Fu fissato un appuntamento tra l'Amministratore Delegato di quella società e il Sindaco di Pizzo, Stillitani, al quale quest'ultimo, che oggi ritorna sulla favola del parcheggio sotto la piazza, non si presentò dichiarando "candidamente" - quando fu raggiunto al telefono mentre, in quello stesso giorno, si trovava a Roma per altri motivi - che se ne era dimenticato. Si può anche difettare di memoria, ma se la volontà c'è l'appuntamento si può anche reiterare. Il fatto è che allora, come ora, l'attenzione e l'impegno che l'ex sindaco (ora delegato ai lavori pubblici) poneva e pone al problema si esauriscono nelle parole. E dire che quella Società non era poi una cosa da poco. Successivamente, fu privatizzata ed acquistata dagli spagnoli del gruppo Albertis. Ora è denominata SABA Italia e, recentemente, ha anche vinto il project financing per i lavori di ampliamento del parcheggio di Villa Borghese a Roma, da realizzarsi completamente con finanziamenti privati, dove si prevede la gestione di 14 mila posti a rotazione, con una ampia ricaduta occupazionale. Una società che prima di tutto valuta l'impatto ambientale, le caratteristiche morfologiche dei terreni, il piano di assetto idrogeologico dei luoghi e non ultimo il rapporto costi benefici della realizzazione. Certamente Pizzo non è Roma, ma, in quegli anni, aveva avuto una grande opportunità ed un suo amministratore, distratto dalle proprie chiacchiere, non l'ha saputa cogliere. A danno della popolazione, naturalmente, perché all'epoca si sarebbe potuto fare uno studio di fattibilità per verificare la situazione locale ed eventualmente trovare un'alternativa nello stesso centro storico, alla improbabile possibilità di realizzare un parcheggio sotto la piazza. Quello che ci preme, sottolineare, comunque, in questa sede, è che mentre a metà degli anni novanta si offriva al paese questa opportunità di indagine accurata da parte di una società specializzata e operante in campo nazionale ed internazionale, che avrebbe potuto dare le necessarie garanzie di fattibilità, in quello stesso periodo, invece, con le chiacchiere venivano illusi i cittadini della possibile realizzazione di grandi opere pubbliche e, nel contempo, nella periferica zona della Pineta Colamaio - non ancora così apprezzata dalla popolazione in quanto da sempre considerata un'area a prevalente vocazione agricola - veniva realizzato il primo grande villaggio turistico di Pizzo: il Garden. A commento di quell'appuntamento mancato, l'Amministratore dell'epoca di quella Società (con il quale ci si dovette scusare per l'accaduto) commentò che difficilmente i Sindaci, soprattutto al sud, realizzano opere in luoghi per i quali non sentano attrazione.

\*



## LA POSTA DEI NOSTRI LETTORI

e-mail: [gdeiorgi@libero.it](mailto:gdeiorgi@libero.it)



### INTERVENTO PER FATTO PERSONALE

**Spettabile Redazione di Identità,**

fra le varie accuse mosse dall'attuale Sindaco alla precedente amministrazione comunale e particolarmente all'ex vicesindaco Giusy Federico, è ricorrente quella di avere favorito, a beneficio di alcune "ville private", la realizzazione di muri di sostegno in località S. Francesco a scapito dei lavori di pavimentazione della Marina.

Orbene, per i conoscitori delle cose pizzitane, è palese il riferimento ad un intervento edilizio realizzato in passato da una società da me amministrata e dunque mi vedo costretto, mio malgrado, anche a tutela della mia onorabilità professionale ed imprenditoriale, ad intervenire personalmente nella polemica per fornire le precisazioni del caso, con l'augurio che il Sindaco - che voglio presumere in buona fede - ne voglia prendere atto e così metter fine a detta azione di mistificazione e disinformazione. L'opera pubblica cui Nicotra si riferisce, è stata progettata e realizzata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Calabria e munita di Concessione edilizia comunale n. 685 del 20.02.1998. L'intervento denominato "Lavori di consolidamento della rupe marginante l'abitato di Pizzo" non prevedeva alcuna pavimentazione della Marina bensì il consolidamento dei costoni in località Marina ed in località S. Francesco. In quest'ultima località mediante la realizzazione di diversi muri in c.a. posti a diversi livelli della scarpata soprastante la curva di S. Francesco.

Appresa l'esistenza del mio progettato intervento edilizio - che avrebbe di per sé comportato il risanamento della parte superiore del costone - il Provveditorato alle OO.PP. redigeva una variante e riduceva il proprio intervento alla parte più bassa del costone e particolarmente a quella più interna all'esistente canalone. Nella redazione di tale variante, l'amministrazione dell'epoca (pre Falcone) spingeva per creare i presupposti per poter successivamente realizzare una "stradella" a tergo dei muri da giustificare mediante la previsione di una condotta fognaria. Le conseguenze di tale pretesa sono ancora visibili. Non so se la condotta fognaria è stata realizzata, ma so per certo che buona parte del muro eretto lungo la curva di S. Francesco è del tutto inutile, perché più alta del terrapieno da contenere, ed al contempo gli scavi realizzati a monte hanno ulteriormente dissestato la scarpata tanto da costringere il Provveditorato alle OO.PP. a realizzare il tratto di muro che ora fa "bella" mostra di sé a metà costone. Dunque nessun favoritismo vi fu da parte dell'amministrazione Falcone a beneficio di "villette private"; viceversa la realizzazione di quelle "villette private" ha consentito alle casse pubbliche (attraverso la realizzazione a cura e spese di privati delle opere di sostegno) un notevole risparmio di denaro a vantaggio di altre opere (queste si realizzate alla Marina). Risparmio che sarebbe stato ben più consistente senza le citate "interferenze".

Quanto sopra precisato a beneficio dei lettori e per informazione del Nicotra, mi corre l'obbligo di raccomandare allo stesso, in nome di un'antica amicizia, di mettere da parte le sterili polemiche con i precedenti amministratori (specie se tirano in ballo chi con quella e con altre esperienze politiche amministrative non ha nulla da spartire) e di cercare di dimostrare nei fatti di poter essere davvero il "Sindaco di tutti", come promesso in campagna elettorale.

Maurizio Fiumara

L'associazione  
UNITI per Pizzo  
ricorda con affetto e stima  
**ENZO CORALLINI**

## Gocce di acqua formano il mare

Ho ricevuto, con piacere, il giornale "Identità" edizione di Pizzo, giunto già alla quinta edizione, e non posso che complimentarmi per l'impegno e l'entusiasmo che gli autori hanno profuso per dare alla cittadinanza uno strumento di informazione sulla attività amministrativa. Una puntuale informazione porta alla consapevolezza che la conoscenza e la partecipazione rende ogni individuo "cittadino" e lo riscatta dalla condizione di nuovo "suddito".

Sembrano concetti superati nel 2008, ma, a mio avviso, culturalmente, purtroppo, ancora attuali per le nuove generazioni.

A proposito del tema dei giovani, che certamente costituiscono la più importante risorsa della comunità, questo tema mi sta particolarmente a cuore, in quanto è di fondamentale importanza coinvolgere nell'azione politica, in senso lato, le giovani energie, nonché educarle e spronarle ad una fattiva ed interessata partecipazione (un grazie a Gianluca e a tutti gli altri).

La mia generazione è cresciuta con la zavorra culturale, che, ancora purtroppo, attanaglia il meridione e cioè il problema "occupazione" o mancanza di lavoro, da cui deriva il cancro della cultura della illegalità e della criminalità, sempre più diffusa nei gangli vitali del

territorio e che, di fatto, ne ha limitato lo sviluppo. Allora, osservando lontano dall'agone politico locale, auspico che le forze sane del territorio, che pur sono la stragrande maggioranza, non perdano di vista queste problematiche essenziali, lasciandosi trascinare o, meglio, condizionare dalle piccole beghe della quotidianità o solo da queste. Alzando lo sguardo, si evita di cadere nel circolo vizioso di una visione parziale, che limita, di fatto, l'azione, che pur si vuole portare avanti, smorzando e non fornendo alibi per divisioni sui grandi temi della sicurezza, dello sviluppo, della tutela ambientale, ecc.

Auspico, quindi, che questo foglio non perda di vista, anzi esalti, i grandi problemi del territorio, incalzando, senza soluzione di continuità, chi ha responsabilità politiche ai vari livelli, locale, provinciale, regionale e nazionale all'impegno costante, perché, a loro volta, si battano per creare le condizioni che permettano ai giovani di allontanarsi dal proprio nucleo sociale di appartenenza solo per libera e consapevole scelta, non per mancanza di lavoro. Ogni giovane che si "perde" rappresenta una sconfitta per la collettività e, ancora di più, per chi ricopre la funzione di classe dirigente, in quanto non si

può non essere consapevoli che la risorsa umana è strategica ed essenziale per un qualsiasi sviluppo sociale ed economico.

Ad ogni mio ritorno a Pizzo, ancora oggi invece, apprendo che il figlio/a di questo e di quello è andato a lavorare fuori. Sono temi conosciuti e trattati, ma, mi auguro, che vogliate accettare questo mio contributo alla vostra preziosa azione, assicurandovi l'appassionato e grato plauso di un vostro concittadino che sente ancora la passione, oltre che il naturale senso di appartenenza, e, nel contempo, anche l'amarezza di dover constatare che, nonostante il tempo trascorso e il succedersi di generazioni di classe dirigente, i problemi del territorio, grandi e piccoli, sono rimasti irrisolti.

È sintomatico che i programmi elettorali, in genere, sono sostanzialmente uguali a quelli di 30 anni fa e, purtroppo, non potrebbe essere diversamente. Comunque, non bisogna desistere ma continuare nell'impegno, come voi fate, certi di un ineluttabile cambiamento, che, sicuramente, potrà essere accelerato e favorito dal contributo di stimoli culturali, che una buona azione di informazione può dare, sul solco dell'articolo del bravo Giovanni Barone. Grazie.

Francesco Cortese

## FACCIAMO CHE...

Sarà per lo scetticismo che ci contraddistingue, ma sta di fatto che lo abbiamo applicato al meglio.

Facciamo che la cura del paese che viviamo ogni giorno è arrivata al punto zero.

Facciamo anche che sarebbe ora che lo amassimo un pò di più... Facciamo che potremmo fare tanto, ma di fatto.. non si fa nulla. Senza distribuire colpe a destra e a manca, si potrebbe partire da quello che ci dà la possibilità di far la spesa (anche se non per tutti è così), ovvero, il Turismo. Bene, il turismo è un animale strano, con le sue strane abitudini, mi spiego meglio... Ha la strana abitudine di andare laddove i servizi funzionano, dove non si fa "spennare" per un gelato, che neanche fosse oro, e dove c'è la possibilità (ebbene si! pensate un po'...) di andare in spiaggia senza che ci si becchi una malattia con tutta la varietà di spazzatura che abbiamo sulla nostra costa tra mare e terra...

Già... che animale strano il turismo vero? Forse la colpa non è di nessuno o forse è tutta nostra che nonostante siamo troppo impegnati a portare uno stipendio a casa (sempre per chi ha la possibilità di poterne portare uno...) dovremmo alzarci di buonora armati di pazienza e buona volontà e raccattare tutto il

letame di consumo generale che sta lì a prendere il sole. Forse nelle spiagge a noi vicine, o forse addirittura nostre dirette concorrenti (leggi Tropea), non hanno le correnti marine così infide e bastarde da portar loro tutta quella bella roba multicolor e multiforme e "multivirusmalattiestrane" che a noi invece (guarda a volte la sfiga) portano in quantità industriali. Forse basterebbe che quella barchetta gialla che ogni tanto avrete visto, passando sulle coste di Tropea & Company, non si trasformasse in un sottomarino che si inabissa a Falerna e rispunta come per effetto Nautilus, sulle coste di Tropea (sempre & Company). La fetta di spiaggia e mare pulito la troviamo in corrispondenza dei vari Lidi e Villaggi Turistici, ovviamente parliamo in ogni caso di strutture private, che hanno il loro tornaconto nel tenere tali posti a mo' di "baia di Santa Monica". Facciamo anche che questo turismo con strane abitudini, volesse anche uscire da tali villaggi, e volesse, per qualche arcano motivo, visitare il centro storico del nostro paese. Sempre però, perché il Turismo, è un animale strano, chissà perché! non ha voglia di fare 6/7 Km di strada a piedi per raggiungerlo. Strano eh? Certo, è proprio

strano... Bene, basterebbe mettere comunque un semplicissimo o due sempre semplicissimi furgoni da nove o quindici posti (si piccoli, perché il nostro paese è afflitto dalla Kaositronica da auto ed autobus) e dare la possibilità a questo strano animale di arrivare fino in centro affinché i nostri artigiani e piccoli negozianti possano adeguarsi agli standard "Tropeani & Company" di turismo di massa e non.

Facciamo anche, che qualcuno si accorga che il paese ha tante di quello spazio inutilizzato e non bonificato che (leggi "seggiola") verrebbe fuori tanto di quel parcheggio e/o spazio per locali e/o lungomare per le varie feste e passeggiate da far invidia alla lontana "micatanto" Soverato. Facciamo che si metta in piedi un parcheggio "RomaTermini version" da quattro piani in località da destinarsi (leggi Parrera) per risolvere almeno in parte il problema dei parcheggi.

Facciamo che un Tartufo, possa lasciare a questo strano animale, almeno i soldi per il biglietto di ritorno a casa propria. Facciamo che s'inizi a far qualcosa, Pizzo è nostra, Aprile è lontano, ma i problemi sono già qui e ci stanno aspettando da tanto, troppo tempo.

Antonio Fanello

(segue da pagina 1)

### LARGO AI GIOVANI!

di Maurizio Fiumara

propositi e le proteste di allora). A distanza di decenni credo di poter dire che quei giovani avevano ragione a chiedere con forza un cambiamento ma anche che non tutti quei cambiamenti han fatto bene alla nostra società. Personalmente sono convinto che sia stato chi all'epoca deteneva le leve del potere a concedere di tutto e di più sul piano sociale (dell'apparenza democratica) per non concedere nulla sul piano sostanziale (del potere economico e politico) e così continuiamo ad essere governati da una gerontocrazia sempre più lontana dalle aspirazioni e dai bisogni dei giovani. Ciò è vero a tutti i livelli: nazionale (col nostro primo ministro che, nei summit internazionali, ad esser buoni, sembra il papà dei suoi colleghi, e col capo dell'opposizione che si tiene su a forza di lifting e trapianti di capelli) ed anche locale.

Per rimanere a quest'ultimo ambito, così si continua con una politica fatta di bollette arretrate da pagare "facoltativamente" costruzioni edili "in deroga" (non solo al PRG, ma anche alle linee guida e alla logica), arredo urbano lasciato alla mercè degli installatori di impianti pubblicitari, igiene pubblica lasciata alla buona volontà dell'assessore di turno (senza una strategia né risorse). E le proposte di sviluppo? Turismo,

turismo, turismo!

Siamo tutti d'accordo che il turismo vada sviluppato, e figuriamoci se no! Io stesso faccio anche l'operatore turistico! Ma, a prescindere che il turismo vero, quello che funziona e dura nel tempo e che crea occupazione di qualità, si sviluppa ponendo attenzione all'ambiente, alla qualità della vita, alla legalità, alle infrastrutture, ecc.; non si può puntare al turismo come unica risorsa economica del territorio. Infatti solo nei paesi emergenti del terzo mondo il turismo è l'unica risorsa, nei paesi avanzati (e l'Italia lo è ancora nonostante la classe politica che si ritrova) il turismo è una risorsa importantissima ma accessoria (o, al più, pari) a tutte le altre.

Prova ne sia che la crescita dell'industria turistica pizzitana degli ultimi anni non è stata sufficiente a compensare la perdita di reddito in altri settori economici: in primis i traffici marittimi, ma anche nel commercio, nell'agricoltura nell'industria conserviera (quest'ultima a vantaggio di paesi limitrofi). Tacere ciò vuol dire prima di tutto offendere i tanti grandi e piccoli operatori che dell'economia pizzitana sono stati e continuano ad essere, pur tra mille difficoltà, i principali, seppure misconosciuti, attori. I meno giovani ricorderanno certamente le tante floride attività commerciali

(negozi di abbigliamento, gioiellerie, ecc.) insediate sul Corso e che ora sono sparite o sono in difficoltà nonostante tanti proclami sull'efficacia occupazionale del turismo.

Allora un vero progetto per Pizzo che, fra l'altro, tenga in debito conto anche le legittime aspirazioni dei tanti giovani che studiano, girano il modo ed aspirano ad una vita non da precari, dovrebbe comprendere il rilancio di queste attività e creare le condizioni per attrarre investimenti anche in altri settori. Nel frattempo mi piacerebbe sentire dai nostri amministratori qualche parola anche sui tanti, ormai troppi, episodi di intimidazione nei confronti di piccole attività economiche (nuove e vecchie). Non vorrei (seppure questa è l'impressione) che i tanti proclami sullo sviluppo turistico di Pizzo anziché attrarre nuovi turisti attraggano criminalità e capitali di dubbia provenienza.

Ciò è tanto più vero nel momento in cui si sta redigendo un nuovo piano strutturale comunale (quello che un tempo si chiamava piano regolare). Anche su questo sono i giovani che devono fare muro, creare un'opinione pubblica, rompere i silenzi e le complicità. Gli anziani, per quieto vivere, per semplice abitudine o per paura di inimicarsi il potente di turno, su certi temi purtroppo tacciono.

## INTERROGAZIONE AL SINDACO DEL CONSIGLIERE COMUNALE DE IORGI

Essendo stata segnalata la presenza di messi notificatori non dipendenti di questo Comune, in data 21 dicembre 2007, è stata inoltrata al Sindaco di Pizzo l'interrogazione sotto riportata al fine di conoscere:

- se le persone, autorizzate a questa funzione, siano provviste di specifica qualifica, che si acquisisce dopo la partecipazione ad apposito corso e il superamento del relativo esame;
- se l'avvio di tale corso è stato preceduto da regolare bando di gara o adeguata pubblicizzazione, tale da garantire a tutti i giovani disoccupati di Pizzo (e non solo ad alcuni!) la possibilità di partecipare al predetto corso di formazione.

Ecco il testo integrale dell'interrogazione.

**Oggetto: messi notificatori**

### PREMESSO

- che è stato constatato che persone identificate con un cartellino di autorizzazione a firma del Sindaco si recano presso le abitazioni dei cittadini di Pizzo per recapitare in busta chiusa comunicazioni contenenti sollecito di pagamento sottoscritto dal Dirigente Ufficio Tributi;
  - che tale funzione deve essere svolta da messi notificatori del Comune;
  - che l'articolo unico della legge finanziaria per il 2007, ai commi 158 e 159, disciplina:
    - la facoltà del dirigente competente, di nominare, con provvedimento formale, uno o più messi notificatori per la notifica degli atti di accertamento dei tributi locali, per quelli concernenti le procedure esecutive realizzate con l'utilizzo dell'ingiunzione al pagamento e per gli atti d'invito al pagamento di entrate extratributarie dei comuni;
    - la possibilità di nominare i messi notificatori tra i dipendenti dell'amministrazione comunale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'Ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate, nonché tra i soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità e affidabilità forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale, e il superamento di un esame di idoneità;
  - che, nel caso di soggetti non dipendenti del Comune o dell'ente concessorio, l'idoneità allo svolgimento delle funzioni di notifica si acquisisce con il superamento di un esame al termine dell'apposito corso di formazione, autorizzato con Determina;
  - che dei suddetti soggetti ritenuti idonei deve essere predisposta una graduatoria finale, anch'essa da approvare con Determina,
  - che i nominativi risultati idonei devono essere comunicati alle rappresentanze sindacali comunali,
  - che l'incarico di messo comunale viene conferito con decreto del Dirigente nel quale devono essere indicate le condizioni nonché le funzioni da svolgere;
- tutto ciò premesso,

**chiede al Signor Sindaco**

- di conoscere quanto segue:
  - se il Comune di Pizzo ha eseguito l'iter procedurale descritto in premessa per il conferimento dell'incarico a soggetti non dipendenti comunali idonei a svolgere il servizio di messo notificatore del Comune;
  - se gli atti oggetto di notifica rientrano nella categoria degli atti per cui è prevista la nomina di messi notificatori aggiunti.
- nel caso quanto sopra dovesse risultare viziato di illegittimità, se non ritenga di aver esposto il Comune, titolare al trattamento dei dati, nonché il Responsabile preposto dal Titolare, a gravi responsabilità per violazione delle norme del Codice in materia di protezione dei dati personali dei cittadini (D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) nonché ad eventuali danni erariali per possibili azioni giudiziali nei confronti del Comune;
- chiede inoltre di conoscere:
  - il tipo di rapporto giuridico che regola l'attività svolta dai soggetti in questione, nonché i corrispettivi diritti ed obblighi nascenti dal rapporto stesso.

Contestualmente, chiede di prendere visione di tutta la documentazione riguardante l'iter procedurale della fattispecie in questione.

## UNA POLITICA A CORRENTE ALTERNATA (OVVERO LA FORZA DELLA INCOERENZA)

Il vicesindaco-assessore Holmo Marino in un recente Consiglio comunale in un primo momento ha negato di essere l'autore del volantino (*che pubblichiamo qui sotto in cornice*), consegnatogli dal consigliere De Iorgi, mentre a fine seduta ha avuto un flash di memoria e ne ha ammesso la paternità. A suo tempo, il signor Holmo Marino - all'epoca dirigente del Partito della Margherita fu autore di questo comunicato in cui si legge che egli si vantava di avere una grande memoria nel ricordare "il malgoverno" del

Partito dell'attuale sindaco Nicotra. Peccato che al momento di occupare la poltrona di vice sindaco lo stesso Marino si sia invece dimenticato di tutto quanto aveva precedentemente dichiarato ed abbozzando ai "soliti trucchetti d'artificio", propinatigli dal signor Stillitani, si è seduto allo stesso tavolo con il duo Stillitani-Nicotra, trasformando, quindi, quella che lui stesso definiva la "cosa vostra" in cosa anche sua. Alla faccia della "buona memoria" del vicesindaco e assessore Marino!

Siamo alle solite! L'assessore Stillitani, o chi per lui, ricorre ai soliti trucchetti d'artificio per simulare un'immaginaria vicinanza di vedute con la Margherita. Più volte, in un articolo apparso sul vostro giornale, il segretario dell'UDC napitano ha artatamente espresso solidarietà al "mio" partito cercando di mistificare un'identità di vedute sui problemi del nostro paese. Niente di più falso! La Margherita, pur rimarcando un elevato dissenso sul modo con cui l'attuale amministrazione sta conducendo il nostro paese, mai e poi mai ha pensato che la società mista "Napitia" con i suoi pirateschi aggi potesse essere giustificata. Personalmente ritengo che il "creatore" di quest'obbrobrio fiscale, così vorace per le casse dell'ente e consequenzialmente per le tasche di tutti i cittadini, (nel caso fosse dotato di coscienza), (ne dubito molto!), dovrebbe vergognarsi e non poco per aver partorito questa nefanda manovra che impoverisce la nostra comunità.

Caro Nicotra, sono uno di quelli che ancora non hanno dimenticato il malgoverno del tuo partito. Non ho dimenticato: i topi nelle scuole, le concessioni demaniali (di onesti lavoratori) fatte saltare, il "trattamento" riservato, ai cittadini di Pizzo, prima al comune e successivamente al "garden", l'insensibilità verso la gente ed i suoi problemi, l'arroganza nell'amministrare questo paese come se fosse "cosa vostra", e tante altre cose ancora. Pertanto nel rispedire al mittente l'ipocrita solidarietà, espressa alla Margherita dal tuo partito, colgo l'occasione per ricordarti che, a tutti i livelli, i nostri partiti sono collocati su i due lati opposti della barricata. Evita quindi di ispirarti al tuo sommo maestro nel propinare, ai Pizzitani, questi trabocchetti dialettici, anche perché nel nostro paese nessuno è fesso e soprattutto la gente ha buona memoria e non dimentica.

Holmo Marino

### Riceviamo e pubblichiamo:

## LA SINISTRA DEMOCRATICA REPLICA ALLE REAZIONI DEL VICESINDACO MARINO

In merito al comunicato stampa emesso nel dicembre scorso dalla sezione di Pizzo della Sinistra Democratica Partito del quale mi onoro essere il coordinatore politico locale e ripreso da alcuni quotidiani, debbo rilevare con vivo disappunto l'abnorme reazione del vicesindaco Holmo Marino, il quale ha minacciato pubblicamente di sporgere querela nei confronti degli autori del comunicato per il suo contenuto. In verità, il comunicato in questione prendeva spunto da alcuni fatti:

1) l'approvazione da parte della maggioranza del Consiglio Comunale del conferimento della delega ai lavori pubblici e ai piani attuativi al Consigliere Stillitani (*contestata dai consiglieri di minoranza in quanto incompatibile con quella di Consigliere regionale*) e delle deleghe relative alle funzioni amministrative più importanti a Consiglieri comunali non facenti parte della Giunta (*svilendo la consistenza dell'azione di governo della Giunta medesima e violando l'art. 59 del vigente regolamento comunale: quindi in*

*contrasto sia con il regolamento che con lo statuto e il testo unico degli enti locali n. 267 del 2000*);

2) l'arroganza usata dall'Amministrazione nelle vicende relative alla revoca della convenzione per la gestione della Villa comunale e allo "sfratto" intimato nei confronti del Centro Anziani della Marina (*ripreso da tutta la stampa locale*).

Questi sono fatti e non opinioni.

In ogni caso, vorrei ricordare al vicesindaco

Marino che minacciare querele, peraltro infondate, dimostra la debolezza della politica di questa amministrazione (di cui il vicesindaco è un importante esponente) la quale, avendo poco o nulla da dire, minaccia di ricorrere a tale mezzo sperando di poter soffocare la critica rivolta verso il proprio operato. Da parte nostra non ci spaventiamo e continueremo ad essere una voce libera e di critica costruttiva al servizio dei nostri concittadini.

Giovanni Donato

### GIÙ LA MASCHERA!



L'Amministrazione comunale da cinque mesi dice di essere rientrata in possesso della Villa Comunale: bel risultato!!! Ad oggi constatiamo un totale stato di abbandono, anche nella parte riaperta al pubblico (la foto parla da sola). E' questo il criterio che l'Amministrazione adotta nella gestione e manutenzione dei beni comunali? Dopo la cosiddetta "disinfestazione" di agosto la Villa non doveva essere riaperta al pubblico? E la relativa ordinanza non era "indifferibile ed urgente"? Giù la maschera, Signori Amministratori! La verità è che ad agosto la vostra azione era solo di "accanimento politico" mentre ora la vostra omissione è solo "incapacità di gestione".

### ... 'STI RIGALI NO !

O cari amici vogghju mu vu' gridu di chisti doni nui non 'ndi volimu; jamu cundendi, quand'è ùra u votàmu ma, poi, ogni vòta pur'a nuda restàmu.

Poveri nui 'nda pezzenduru chjni di dèbita 'nda riduciru e comu jamu u 'ndi ripigghjàmu n'atra lignata prestu acchjappàmu.

O focu randi chi m'imbattio 'ndo terzu mundu sugnu pur'io; haiu dirittu a 'nu pezzu di pani, faciti finda ca sugnu 'nu cani. Lu portafogghju si sbacandàu e, leva leva, vacandù restàu. Fogghj portandu tutti li misi, si sbacandàu pagandu li spisi.

E cu' pensava ca 'sti rigali 'ndi li mendenu angòra 'nde mani ? Non 'ngia facimu pagandu cchjù, prima 'nge 'u Statu e, poi, 'ngi si tu. ←

(leggi : Nicotra)

Poveri nui duvi jàmo a finiri puru lu sangu 'ndi vonnu sucàri; vonnu u 'ndi dassanu senza mutandi, cu 'na mani 'arredu e l'atra davandi.

M.C.M.

## Identità

Edizione di Pizzo

Direttore Responsabile:  
Giuseppe TACCINI

Iscr. al Reg. Naz. Stampa n. 8579  
Iscrizione R.O.C. n. 7728

Sede e Redazione:  
Via Sabotino, 31  
00195 Roma  
Tel. 0687420995

Redazione di Pizzo  
Via Marcello Salomone, 294  
89812 Pizzo (VV)

e-mail: gdeiorgi@libero.it

Autorizzazione Trib. di Roma  
n. 74 del 19/02/1999

Fotocomposizione  
Impaginazione Grafica e Stampa:  
Grafiche PAPIRINT

www.paprint.it - info@paprint.it  
tel. 0963 263703 - fax 0963 260217  
Ionadi (VV)